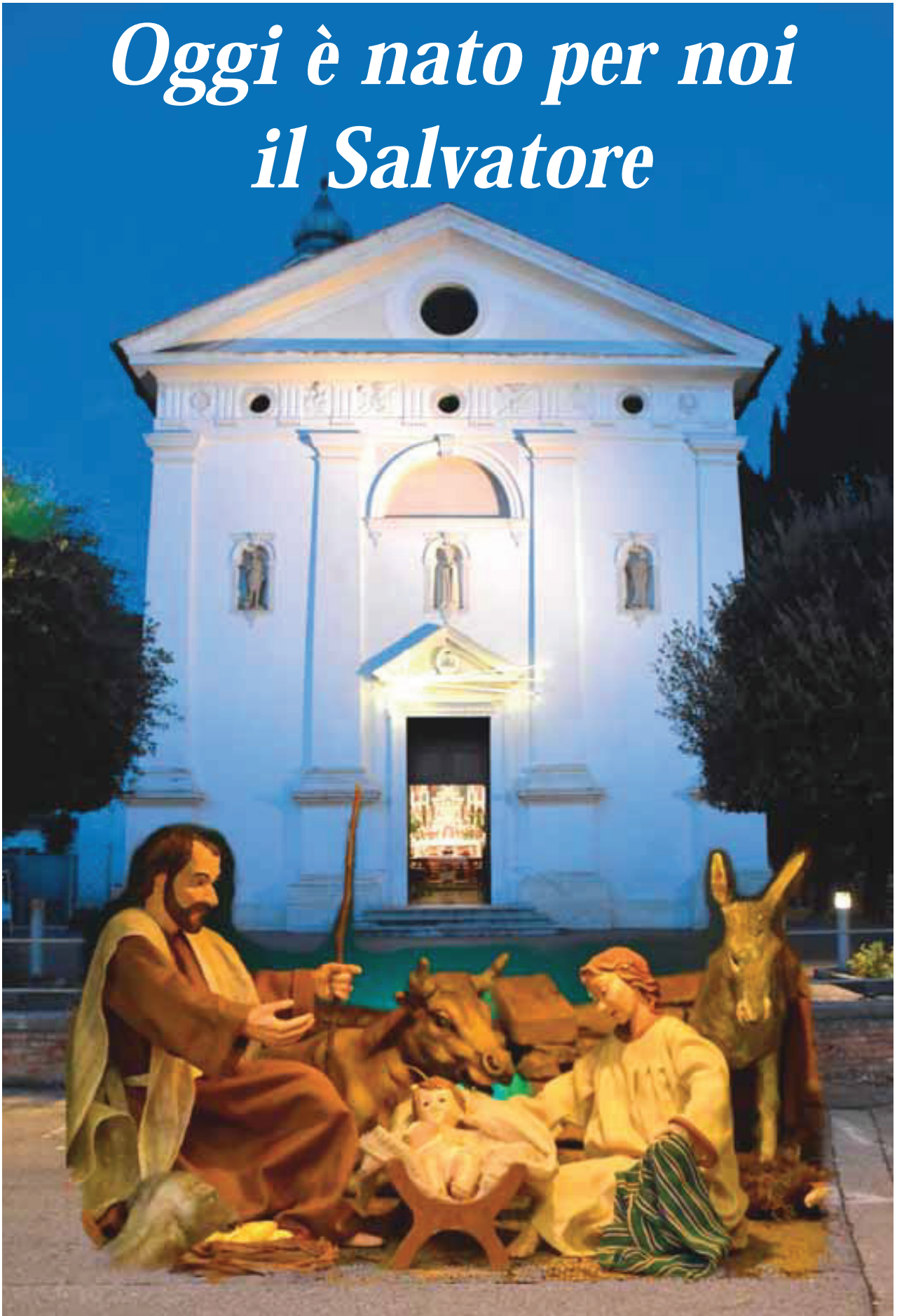
La Voce di Fiera

Oggi è nato per noi il Salvatore



Bollettino religioso della Parrocchia di Sant'Ambrogio Vescovo - Fiera - Treviso

Natale 2018

La Voce di Fiera

Bollettino Religioso
della Parrocchia di
Sant'Ambrogio Vescovo
Fiera - Treviso

Anno LV - N.2 - Dicembre 2018

In redazione:
Don Angelo Visentin
Daniele Benzon
Giuliana Gervasi
Marzia Rossi

Hanno collaborato:
Elisabetta Boffo
Don Luca Pertile
Don Roberto Bovolenta
Sara Tamai
Sr. M. Agnese Clara
Don Davide Crespi
Cristina Antigo
Davide Agnolin
Giulia Agnolin
Alberto Mazzon
Eleonora Perali
Martina Volontè
Giorgia Vertieri
Giovanni Benzon
Massimiliano Gasparotto
Gianluca Pornaro
Mattia Ranieri
Fabio Bari
N.O.I. di Fiera
Federica Donadi Fotografa
Fotoattualità

Stampa:
Grafiche DIPRO - Roncade (TV)

In copertina:
La chiesa parrocchiale di
Sant'Ambrogio di Fiera

Sommario

3 Editoriale
5 Il Cammino Sinodale
6 Sinodo sui giovani
8 Filo diretto con Manaus
10 Prima Professione Religiosa
12 50° di professione religiosa
14 Ordinazione diaconale
15 Campo Base A.C.
16 GREST
18 A.C.R.
19 Giovanissimi
20 Giovani
22 Scout
26 Chiesetta di San Luca
27 Ricordi e Ringraziamenti
28 I Sacramenti
30 Concorso Presepi
31 Censimento immagini sacre
32 Orari Celebrazioni di Natale

Parrocchia di Sant'Ambrogio Vescovo
Via Sant'Ambrogio, 6
31100 Treviso

Parroco don Angelo Visentin
Telefono 0422 540334
Sito web www.parrocchiadifiera.it

Certi regali cambiano la vita!

Recentemente mi è giunta la notizia della morte di suor Flora, una comboniana che ha vissuto gran parte della sua vita nella missione di Bangui (Centrafrica). Di lei conservo ancora diverse lettere con le quali mi teneva informato sulle attività e sui progetti che intendeva realizzare per la "sua" gente. Nel 2010 le conseguenze della malaria, contratta quand'era ancora giovane, e l'età avanzata l'avevano costretta, con suo grande dispiacere, a rientrare in Italia. I suoi ultimi anni di vita li ha passati in una casa di riposo per religiose.

Qualche anno fa, poco prima di ripartire dall'Italia - dove aveva trascorso un periodo di vacanza - per la sua Africa, visto che eravamo in prossimità del Natale, mi regalò un Gesù Bambino, contenuto in una piccola scatola. In quella scatola, accanto al "bambinello" trovai un biglietto nel quale erano scritte queste parole: "*Baby Jesus gift from Holy land*". Ho capito facilmente il testo, eccetto la parola "*gift*": solo in seguito sono venuto a sapere che significa "*dono*", "*regalo*". Immediatamente mi son detto: "Bella questa parola!". Gesù Bambino come "dono"! E ho subito pensato che non c'è immagine più bella per descrivere il Natale, perché davvero quel bambino è un grande, immenso dono per ciascuno di noi; è un regalo di Dio che si è fatto piccolo per entrare in tutte le nostre case e restare vicino a noi in ogni momento della nostra vita.

Mi è stato pure detto, però, che la stessa parola in tedesco significa "*veleno*". In inglese "*dono*", in tedesco "*veleno*": incredibile. È sorprendente come la stessa parola possa significare realtà opposte. Questo mi ha offerto lo spunto per riflettere sul fatto che, spesso, ciò che dovrebbe dare gioia, provoca invece dolore, ciò che dovrebbe essere "carezza" diventa "schiaffo", il

"dono", appunto, si corrompe in "veleno". Penso soprattutto alle relazioni fra di noi. Spesso, iniziate all'insegna della gratuità generosa, si intossicano divenendo o meschinamente interessate o, addirittura, ostili.

Ma c'è un dono che non conosce corruzione o degenerazione, che si offre a noi in qualunque circostanza della nostra vita con la fedeltà dell'amicizia vera: è Gesù!

L'unico vero dono che sa rendere le nostre vite, le nostre relazioni, i nostri affetti sempre autentici e pronti all'offerta gratuita, nell'accoglienza incondizionata, nella tenerezza partecipe, nella compassione operosa, nel per-dono sincero. Accogliendo il dono di Gesù, riusciremo a lasciarci definitivamente alle spalle pregiudizi, controversie, litigi, divisioni... destinati solo ad "avvelenarci" la vita!

Una pubblicità in circolazione in questi giorni mostra - in *flash back* - un bambino impegnato a strimpellare un pianoforte appena regalatogli, grazie al quale nascerà in lui una passione così grande per la musica da farlo diventare un celebre cantante. Lo spot si conclude con questa frase: "*Certi regali cambiano la vita*".

Come augurio di Natale mi piace riprendere queste parole riferendole allo stesso Gesù e dicendo che il "dono" Gesù, se accolto, cambia davvero la vita! Buon Natale, dunque, all'insegna dell'accoglienza di Colui che si è fatto dono perché anche la nostra storia sia abitata dall'amabilità, dalla tenerezza, dalla gratuità, in modo che anche noi diventiamo capaci di farci, a nostra volta, dono per i fratelli.

Auguri!

Don Angelo Visentin
assieme a
don Luca e don Giuseppe,
i diaconi Gianfranco e Giuseppe,
le Suore della Carità,
le Suore Dorotee,
il Consiglio Pastorale Parrocchiale,
il Consiglio per gli Affari Economici
e il Consiglio della Collaborazione
"Treviso Est"

Il Cammino Sinodale Diocesano continua…

Dopo la prima fase del Cammino Sinodale vissuta dalle commissioni e dai delegati delle Assemblee, giunge ora il tempo in cui questo percorso si fa più capillare nelle nostre comunità cristiane, coinvolgendole maggiormente, a partire dai Consigli Pastorali, Parrocchiali e di Collaborazione.

Come il Vescovo ricorda nella sua lettera pastorale *Per una Chiesa in cammino*, l'Assemblea Sinodale è stata chiamata a delineare alcune indicazioni per un cammino futuro. Ha pertanto individuato una "scelta-chiave", riguardante un rinnovamento degli organismi di partecipazione ecclesiale, come il Consiglio Pastorale Parrocchiale, e tre scelte specifiche che portino a maturare un nuovo stile di Chiesa, chiamata ad essere più accogliente, coerente e vicina alla vita delle persone.

Ora è il momento in cui ciascun Consiglio è chiamato a diventare sempre più luogo di sinodalità e corresponsabilità, per farsi promotore di una Chiesa e di una comunità sempre meno preoccupata di "autoconservarsi" e sempre più impegnata ad "uscire", come tante volte papa Francesco ci ha invitati a fare. "Uscire", nel senso soprattutto di aprire occhi e cuore a quanto ci circonda, con il coraggio di lasciare le proprie abitudini e sicurezze, per andare ad annunciare il Vangelo con la vita. L'annuncio e la vicinanza sono di fatto le funzioni proprie del Vangelo!

Nel concreto, questo ci chiede alcuni passaggi. Prima di tutto, ogni Consiglio Pastorale Parrocchiale è chiamato ad interrogarsi su se stesso, sul suo cammino e sul suo modo di agire, così da iniziare da ciò che realmente siamo e dalla reale situazione in cui ciascuna comunità si trova. Solo così, sarà possibile costruire insieme un cammino che porti tutti a vivere e operare in modo "sinodale", ciascuno con il proprio specifico contributo, ma orientati verso la stessa meta. Meta che sarà definita maggiormente nel secondo passaggio, cioè nel percorso di "discernimento" che vedrà impegnati i Consigli Pastorali almeno fino a Pasqua.

La terza tappa, infine, vede protagonista il Consiglio della Collaborazione Pastorale che farà proprio il frutto del discernimento fatto in ciascuna parrocchia, in modo da poter definire insieme i passi successivi da compiere per concretizzare quella scelta che sarà individuata come prioritaria.

Certo, il cammino sembra presentarsi complesso e lungo, ma siamo chiamati ad accoglierlo come un'opportunità di crescita, senza farci prendere dalla fretta, bensì rispettando tempi e caratteristiche di ciascuna delle nostre realtà. Solo così, impareremo una modalità di camminare insieme che potrà donarci un'esperienza reale di collaborazione e corresponsabilità tra tutti, laici, preti e consacrati. In questo modo, la "sinodalità" potrà diventare uno stile proprio del cammino e della vita delle nostre comunità cristiane.

Elisabetta Boffo

Due semplici domande alla fine del "Sinodo sui giovani" (3-28 ottobre 2018)

Il 28 ottobre si è conclusa, forse un po' in sordina, la *XV Assemblea generale ordinaria dei vescovi* dal tema "***I giovani, la fede e il discernimento vocazionale***", che i più conoscono come il **Sinodo dei giovani**, voluto da papa Francesco dal 3 ottobre scorso in Vaticano.

L'interesse attribuito dai *media* (specie da quelli non cattolici) all'evento non è paragonabile a quello che ha accompagnato la celebrazione di precedenti "sinodi sulla famiglia" che hanno posto le "premesse" per la redazione e la promulgazione dell'*Amoris Laetitia*.

Questa assenza di clamore non è di per sé qualcosa di negativo, anzi potrebbe aver consentito una discussione più serena; potrebbe tuttavia essere anche indice di un certo "disinteresse", all'interno della compagine ecclesiale, per i giovani e per quella che comunemente chiamiamo *pastorale giovanile*. A questa "stanchezza" e disillusione ha certamente voluto reagire papa Francesco, convocando il Sinodo non per parlare genericamente "dei giovani", né solo (e non è poco) per ascoltarli ma per rilanciare il servizio che la Chiesa deve rivolgere loro: consentire ai ragazzi di creare una relazione con il Signore (la *fede*) e accompagnarli a comprendere quale sia il loro "posto nel mondo" (il *discernimento vocazionale*), perché siano nella gioia.

Davanti a questo silenzio diventano ancora più interessanti due domande.

Anzitutto: **Che cosa hanno fatto al Sinodo?** Il *Documento finale* pubblicato alla fine del Sinodo dai partecipanti descrive l'esperienza da loro vissuta nelle tre settimane di lavoro a Roma.

Abbiamo riconosciuto nell'episodio dei discepoli di Emmaus (cfr. Lc 24,13-35) un testo paradigmatico per comprendere la missione ecclesiale in relazione alle giovani generazioni. Questa pagina esprime bene ciò che abbiamo sperimentato al Sinodo e ciò che vorremmo

che ogni nostra Chiesa particolare potesse vivere in rapporto ai giovani. Gesù cammina con i due discepoli che non hanno compreso il senso della sua vicenda e si stanno allontanando da Gerusalemme e dalla comunità. Per stare in loro compagnia, percorre la strada con loro. Li interroga e si mette in paziente ascolto della loro versione dei fatti per aiutarli a riconoscere quanto stanno vivendo. Poi, con affetto ed energia, annuncia loro la Parola, conducendoli a interpretare alla luce delle Scritture gli eventi che hanno vissuto. Accetta l'invito a fermarsi presso di loro al calar della sera: entra nella loro notte. Nell'ascolto il loro cuore si riscalda e la loro mente si illumina, nella frazione del pane i loro occhi si aprono. Sono loro stessi a scegliere di riprendere senza indugio il cammino in direzione opposta, per ritornare alla comunità, condividendo l'esperienza dell'incontro con il Risorto. (Doc. fin. n. 4)

L'episodio dei *discepoli di Emmaus* che ha illuminato i lavori dell'assemblea viene seguito anche nella redazione del *Documento finale* che racchiude le intuizioni e le indicazioni nate durante il Sinodo.

La prima parte è intitolata «Camminava con loro» (Lc 24,15) e cerca di illuminare ciò che i Padri sinodali hanno riconosciuto del contesto in cui i giovani sono inseriti, evidenziandone i punti di forza e le sfide.
La seconda parte, «Si aprirono loro gli occhi» (Lc 24,31), è interpretativa e fornisce alcune chiavi di lettura fondamentali del tema sinodale.
La terza parte, intitolata «Partirono senza indugio» (Lc 24,33), raccoglie le scelte per una conversione spirituale, pastorale e missionaria. (Doc. fin. n. 4)

La seconda domanda, che suscita un interesse forse maggiore della precedente, potrebbe essere: **Adesso che cosa si farà?** È ancora lo stesso *Documento finale* che si incarica di offrire una possibile prospettiva in risposta, ricordando che «il percorso sinodale non è ancora terminato e prevede una fase attuativa, il *Documento finale* sarà una mappa per orientare i prossimi passi che la Chiesa è chiamata a muovere».

È, quindi, ancora troppo presto per capire se e che cosa accadrà, ma un primo passo alla nostra portata è forse quello di continuare non tanto a credere "nei giovani", ma a credere che **insieme a loro** la Chiesa ha tanto da imparare e ancora più di qualcosa da dire ai giovani, a noi, al mondo.

Don Luca Pertile

Natale: Accoglienza di Dio che viene ad abitare in mezzo a noi

Un saluto a tutti mentre vi faccio gli **auguri di Buon Natale**. Nel Natale celebriamo la presenza di Dio nella storia che si manifesta nell'Incarnazione di Gesù. Dio "visita il suo popolo".

A questo proposito, mantenendo aperto il legame con la missione diocesana di Treviso a Manaus, vi propongo l'esperienza di una "visita" che abbiamo vissuto nella nostra area missionaria Santa Monica: quella del nostro vescovo ausiliare di Manaus Dom José Albuquerque.

L'arcidiocesi di Manaus in questi ultimi mesi è stata ripensata in tre grandi Regioni Episcopali per meglio aiutare il servizio dei Vescovi in sintonia con il ministero del nostro Arcivescovo Dom Sergio. Tutte tre sono dedicate alla Vergine Maria con titoli diversi: Nossa Senhora Aparecida (zona nord di Manaus, dove ci troviamo noi), Nossa Senhora dos Remedios (zona centro) e Nossa Senhora dos Navegantes (zona sud e al di là del Rio).

Ripensando alle vicende vissute con la nostra gente e scorrendo le foto (alcune delle quali sono qui esposte), posso dire che è stata **un'esperienza in Grazia di Dio** e **vissuta comunitariamente** con un risultato ben al di là delle nostre attese. La visita è iniziata il mercoledì sera nella comunità di São José de Anchieta con la Messa e l'incontro con gli agenti rappresentanti delle nostre comunità, pastorali e movimenti dell'area missionaria. Il giovedì mattina e pomeriggio lo abbiamo dedicato alla visita di quattro comunità e di alcuni malati e infermi. Alla sera abbiamo celebrato la Messa e fatto un incontro più conviviale nella comunità di Sant'Antonio (nonostante la forte pioggia, le persone hanno partecipato). Venerdì abbiamo officiato la Messa al mattino presto nella chiesa maggiore di tutta l'area missionaria, in Santa Monica, nella solennità di N. S. Aparecida, patrona del Brasile e giorno nazionale dei bambini, con la presenza di una parte dei ra-

Incontro con gli agenti di pastorale di tutta l'area missionaria

"Filo diretto con Manaus".
Notizie, foto e informazioni che don Roberto ci invia dalla missione diocesana di Manaus in Brasile.

Visita alle comunità e ai malati

Ministri straordinari dell'Eucarestia

gazzi del catechismo e alcuni chierichetti. Sabato, dopo la Messa in una comunità di suore, abbiamo ripreso il cammino per la visita di altre due comunità e malati, poi è seguito il pranzo con le suore in canonica e l'incontro con ragazzi del catechismo in preparazione alla cresima e i giovani in centro pastorale. Alla sera, sempre in centro pastorale, c'è stata la riunione con le famiglie della pastorale familiare. Domenica abbiamo concluso la visita con la Messa, durante la quale hanno ricevuto il mandato i ministri della Parola e straordinari dell'Eucarestia. La funzione della domenica è stata anticipata dalla visita a gruppi nelle case della comunità N. S. Das Graças, scelta quest'anno per la "camminata missionaria".

Il bilancio della "vista pastorale" è stato molto buono e significativo. Noi preti siamo rimasti contenti per l'accoglienza nelle varie comunità dell'area missionaria ed abbiamo capito che, sebbene con semplicità, le persone si sono messe in gioco ed hanno riconosciuto questa visita come un momento significativo, storico e pieno di grazia.

Il servizio pastorale continua con nuove sfide: stiamo vivendo la decima Assemblea Pastorale Arcidiocesana che proporrà il cammino per i prossimi quattro anni. Che Dio accompagni i nostri passi incontro al Signore che viene.

Buon Natale a tutti voi.

Don Roberto Bovolenta

Incontro con i giovani e i ragazzi della Cresima

UN INVITO SPECIALE: *"CERCATE IL MIO VOLTO"*

Cari amici della Parrocchia di Fiera, forse saprete che il 14 aprile 2018 c'è stata la mia prima professione religiosa tra le ***Discepole del Vangelo*** a cui ha partecipato don Angelo in rappresentanza della parrocchia (la prima professione infatti, a differenza di quella definitiva, prevede un contesto meno pubblico e una partecipazione più ristretta).

Ringraziando il Signore insieme a voi, che in diversi modi avete "partecipato" con me al cammino iniziato e cresciuto nella vita vissuta in parrocchia, vorrei condividere alcuni passaggi della mia storia: "*Cercate il mio volto*" (Sal 27,8) è stato l'invito che è risuonato più volte in me, una specie di filo rosso che, nonostante gli alti e bassi nella relazione con il Signore, mi faceva intuire il desiderio costante di conoscerlo e capire cosa fare della mia vita.

Il mio cammino di fede ha le sue radici in parrocchia a Silea e qui a Fiera nello scautismo, dove, specialmente grazie all'esperienza del servizio, al bene e alla cura ricevuti, la presenza di Dio si è fatta concreta nella mia storia.

Il confronto con il Vangelo e l'accompagnamento di un sacer-

dote sono stati fondamentali per fare chiarezza in me.

Tra amici, servizio e università… sentivo però l'esigenza di fare un passo ulteriore nella ricerca della mia vocazione. Così sono stata invitata a partecipare al *gruppo di discernimento vocazionale 153*: un cammino condiviso e di confronto che mi ha aiutata a mettere ordine nella mia vita e nella mia esperienza di rapporto con Dio. Negli anni successivi il mio percorso di ricerca è continuato fino a quando ho deciso di intraprendere un cammino più specifico di discernimento e, successivamente, di formazione tra le *Discepole del Vangelo*.

Pian piano il Signore, in questi anni, **si è rivelato** come colui che dà senso alla vita chiedendo di

aprire lo sguardo e il cuore sul mondo e sull'altro. Un mondo che ha tanto bisogno di cura, accoglienza, fraternità nelle dimensioni normali della vita: il lavoro, lo studio, la famiglia, gli amici, il servizio.

Credo che questo sia stato un passaggio fondamentale per comprendere la mia vocazione: dal cercare la mia felicità al capire verso chi il Signore mi chiede di impegnarmi.

La fraternità e l'esempio del beato **Charles de Foucauld** sono stati e sono tutt'ora una scuola per costruire, nella quotidianità, relazioni più fraterne e libere, alla luce del Vangelo: proprio in queste dimensioni, belle ma non sempre facili da vivere, il Signore ha deciso di rivelarmi il suo Volto.

Il mio cammino non è stato facile né lineare, ma mi sta aprendo orizzonti nuovi, che promettono alla mia vita una qualità diversa, molto al di là di ciò che avrei potuto desiderare o immaginare di costruire da sola.

Pensando alla professione religiosa e di fronte alle difficoltà, ai timori incontrati e a quelli che ci saranno in futuro, non posso che rispondere: "*Signore da chi andremo, tu hai parole di vita eterna, vita vera, ricca di senso*" (cf. Gv 6,68). Le parole del Signore sono vere per me e credo possano dire molto a chiunque è alla ricerca di senso profondo e di verità per la propria vita.

sorella Sara

Sara Tamai con le consorelle e don Angelo - 14 aprile 2018

IL MIO CAMMINO CON DIO

Quando ripenso e rileggo la mia vita alla sequela di Gesù come suora di carità mi sale al cuore **un sentimento di stupore e di infinita gratitudine verso il Signore**. Il Suo grande amore è l'unica chiave di lettura della mia esistenza: è Lui che mi ha fatto nascere in una famiglia cristiana, dove la fede, la preghiera, il timore di Dio, la sobrietà, il volersi bene erano valori portanti; è Lui che fin da ragazzina mi ha dato di comprendere che il Suo era un amore superlativo, che nessuno mai avrebbe ragguagliato e che ad un tale Amore valeva la pena consegnarsi.

Fu così che **decisi a 18 anni di essere Sua**, forte della Sua fiducia, certa della Sua fedeltà, convinta che Colui che mi aveva dato di "comprendere" mi avrebbe anche sostenuta nella mia debolezza: "*Ti basta la mia grazia, la mia forza si manifesta pienamente nella debolezza*" (2 Cor. 12,9a).

Gli anni di formazione e di studio mi aiutarono a verificare ed approfondire le ragioni della mia scelta e a confermarmi nell'amore per Gesù, sentito sempre più esclusivo ed esigente.

La palestra più grande per la mia formazione fu la Comunità: con i suoi tempi di preghiera, di silenzio, di servizio, di relazioni. È qui che mi sono confrontata con sensibilità, mentalità, caratteri più vari; qui ho vissuto il quotidiano combattimento spirituale tra l'af-

Suor Agnese nel giorno del suo 50° anniversario di professione religiosa

Suor Agnese con alcuni parrocchiani - 15 settembre 2018

fermazione del mio Io e il desiderio di piacere a Lui, sostenuta sempre dalla forza dell'Eucarestia, del perdono di Dio, della carità delle consorelle.

La preghiera è stata lo strumento che mi ha tenuta agganciata al cielo in tutti i passaggi oscuri della vita, nei sentieri tortuosi e nei silenzi di Dio che parevano disorientarmi, ma che altro non erano se non la Sua "arte" di educare alla pazienza, all'umiltà, alla fiducia.

Gli anni di servizio ai ragazzi e agli anziani sono stati un dono grande che mi ha permesso di partecipare alla missione di Gesù: annunciare il vangelo ai poveri. Povero – secondo **san Vincenzo** – è ogni uomo bisognoso di accoglienza, ascolto, aiuto, bisognoso di pane e di Dio.

Ho avuto la fortuna di trascorrere questi 50 anni nella comunità cristiana di Sant'Ambrogio di Fiera e di vivere l'esperienza di una grande famiglia – la Chiesa, appunto – sempre impegnata a celebrare degnamente il suo Dio, ad annunciare la Buona Notizia, a farsi vicina a chi era nel dolore, nella fatica, a condividere le gioie dei suoi figli. Porto nel cuore l'esempio di tante persone – sacerdoti e laici – ricche di fede, di umanità e di carità.

Trovo meraviglioso questo poter offrire con semplicità e gratuità quello che si è, che si è ricevuto e imparato. E questo *dare* colma la vita di gioia, di libertà, di pace perché è quello che ha fatto il Maestro.

Il Signore che ha dato a me la grazia di "comprendere questo" la conceda a tutti coloro che sono alla ricerca del senso della vita, alla ricerca dell'Assoluto.

Sr. M. Agnese Clara

DIACONO è colui che dice "SÌ" a Dio e ai fratelli

"Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto perché senza di me non potete far nulla!" (Gv 15, 5)

Cara comunità di Fiera, voglio condividere con voi la grande gioia e gratitudine al Signore per l'immenso dono dell'**ordinazione diaconale** che ho ricevuto dalle mani del vescovo lo scorso **28 aprile 2018 nella chiesa parrocchiale di San Zenone degli Ezzelini**, la mia parrocchia di origine. **Diacono è colui che, pronunciando ufficialmente il suo "sì" davanti alla Chiesa, si mette a totale servizio di Dio e dei fratelli, promettendo obbedienza al vescovo e ai suoi successori.**

Ho condiviso con voi, qui sopra, un versetto del capitolo 15 del vangelo di Giovanni; è uno dei versetti principali proposto dalla liturgia nel giorno della nostra ordinazione. Davvero queste parole riescono ad esprimere in maniera profonda e significativa quello che è avvenuto in me lo scorso aprile. Il tralcio, quando è unito alla vite, può portare frutto perchè si intreccia con il suo legno, perché in esso scorre la stessa linfa che alimenta e fa vivere la vite. Il tralcio diventa vite e la vite diventa tralcio, legati ed intrecciati indissolubilmente, portano il frutto più buono del mondo, che tutti possono cogliere, di cui tutti si possono saziare. Come non ringraziare il Signore per avermi donato la possibilità di intrecciarmi a Lui con un legame di questo tipo? **Davvero il Signore continua a compiere meraviglie anche nella mia vita**, e di questo non posso che dirgli grazie.

Ora il cammino continua e si fa sempre più vicina la preparazione all'ordinazione presbiterale. Per questo vi chiedo di continuare a pregare per me in questo periodo così particolare ed intenso. **Grazie per la vicinanza e l'amicizia** che continuate a dimostrarmi in tanti modi. Buon cammino di crescita, buon Natale a tutti voi e ancora grazie di tutto.

don Davide Crespi

Davide riceve il diaconato dal vescovo

Cosa vuol dire essere educatore A.C. ?

"Cosa vuol dire essere educatore AC?"

Ho avuto modo di riscoprire la bellezza e le motivazioni che mi spingono a fare questo servizio, al **Campo Base**: dal 18 al 25 agosto 2018, a Caviola con altri 20 giovani della Diocesi di Treviso.

Guidati dal Vangelo di Marta e Maria abbiamo riflettuto su come ci si affanna tanto per cercare di fare bella figura, perdendo, forse, quello che **è il fulcro delle attività e del nostro essere di A.C.: Gesù!**

Camminate, chiacchierate, deserto, serate in compagnia, un buon mix per staccare la spina dalla quotidianità e ricaricare le batterie della vita e del servizio!

Cristina Antigo

Gli Educatori A.C. al Campo Base di Caviola

JUMP
la differenza tra realtà reale e virtuale

Anche quest'anno il **GREST** è arrivato nella nostra parrocchia a portare, come sempre, una nota di colore e di divertimento per l'inizio dell'estate. In quelle tre settimane, dall'11 al 29 giugno 2018, i ragazzi dai 6 ai 12 anni si sono trovati in Oratorio, insieme agli animatori, per trascorrere il pomeriggio tra laboratori, giochi e momenti di preghiera. **I laboratori proposti erano vari**: **pallavolo, calcio, basket, hip-hop, razzi, art-attack, fix & print, bigiotteria, balletto, teatro e cucina**.

Una giornata "tipo"? Ritrovo alle 15.30, partecipazione ai **balletti di gruppo** sul campetto da calcio dietro la chiesa e poi dritti verso il prefabbricato dove don Angelo, affiancato da suor Anna Maria, proponevano **un momento di preghiera e di riflessione**. Successivamente i ragazzi partecipavano ai **laboratori** da loro scelti, seguiva la **merenda** con tè e gelato. Infine, tutti **al campetto per giocare** e guadagnare punti per la propria squadra! La giornata si concludeva con un goloso **spuntino** preparato dai ragazzi che partecipavano al laboratorio di cucina, affiancati dalle pazienti signore.

Serata finale del grest - Balletto dei bambini

Serata finale del grest - Laboratorio hip-hop

Sono state **organizzate tre uscite**: una rilassante giornata al mare di **Porto S. Margherita**, una giornata di gioco alternativo in un **parco lungo il nostro fiume** Sile, spazio gentilmente offertoci dal sig. Bisetto e infine l'immancabile parco acquatico di **Padovaland**.

L'esperienza delle tre settimane, si è conclusa in bellezza con la **Serata Finale** durante la quale i ragazzi dei laboratori di teatro, balletto e Hip-Hop hanno rappresentato, ai genitori presenti, il lavoro fatto, intervallato da danze, giochi e scenette.

Un grazie riconoscente ai molti adulti che hanno offerto il loro tempo e a tutti gli animatori che, con pazienza, dedizione e grande disponibilità si sono dedicati a far trascorrere dei pomeriggi divertenti a molti ragazzi.

Davide Agnolin e Giulia Agnolin

Serata finale del grest - Ringraziamento ai volontari adulti

SUI PASSI DI RUT

Dal 28 luglio al 4 agosto 2018, 46 ragazzi, dalla prima alla terza media, provenienti da varie parrocchie del Vicariato Urbano, compresa la nostra di sant'Ambrogio di Fiera, con i loro 12 educatori, don Luca, alcuni cuochi e gli inservienti, hanno vissuto un'intensa settimana a Sappada "**Sui Passi di Rut**", **donna dell'antico testamento** che ha insegnato all'allegra brigata la fiducia, la misericordia e la fedeltà!

Tante sono state le esperienze che li hanno visti protagonisti: lunghe camminate nel bosco, un gioco notturno pauroso e misterioso, gioiose serate a tema ma anche momenti di riflessione e attività, preghiera e deserto!

Cristina Antigo

I ragazzi dell'A.C.R. con i loro animatori, a Sappada

L'ASCOLTO DELLA BELLEZZA E LA BELLEZZA DELL'ASCOLTO

Quest'anno, ai gruppi **giovanissimi di prima e seconda superiore** del vicariato urbano di Treviso, abbiamo proposto la possibilità di partecipare ad un'esperienza estiva a Castellina Scalo (SI). Eravamo 25 ragazzi accompagnati da 5 educatori delle parrocchie di Fiera, Monigo e san Giuseppe, accolti in una casa della parrocchia del posto.

Il campo si sviluppava come esperienza mobile: gli spostamenti giornalieri a piedi sono sempre stati superiori ai 15 km! Nonostante la fatica e i lunghi percorsi i ragazzi hanno risposto bene alle attività proposte e ammirato la bellezza dei luoghi in cui si trovavano. Proprio questo era il tema di fondo del campo-scuola, "*l'ascolto della bellezza e la bellezza dell'ascolto*".

Ispirati quindi dai fantastici paesaggi e dalle città trovate lungo il percorso (il bellissimo borgo di Monteriggioni e Siena), i ragazzi hanno vissuto un'esperienza di ascolto, culminata con la possibilità di osservare il Miracolo Eucaristico conservato nella Basilica di San Francesco a Siena.

Alberto Mazzon

I giovanissimi di I e II superiore a Siena

SINODO SUI GIOVANI

Ogni giorno, ogni minuto, ogni secondo di quella calda settimana di agosto, con lo zaino in spalla, mi dicevo: ***"Non mollare!"***, perché sapevo che gli ultimi due giorni avrebbero compensato tutto lo sforzo precedente. **70 mila ragazzi da tutta Italia**, due giornate di pura follia, riflessione ed appagamento. Proprio quella frase mi colpì: ***"Qual è il contrario dell'io? Io risposi il Tu. No, hai sbagliato, il Noi."*** (Papa Francesco).

Mentre camminavo pensavo che non sarei riuscita ad arrivare con tutte le mie 270 ossa intere, ma l'aiuto dei miei **amici**, e dei ragazzi della mia Carovana, è stata la dose giornaliera di adrenalina che mi ha dato la spinta per arrivare fino alla fine. Alla fine, lì al Circo Massimo inizialmente e poi a san Pietro per le 24 ore successive. Solo una parola: wow! Essere lì, davanti a Lui con molte delle persone con le quali avevo trascorso diverso tempo: è stato emozionante, tanto.

Mentre lo ascoltavo pensavo a quanto fossi stata fortunata a decidere di partecipare al Sinodo sui Giovani, un'esperienza che mi ha regalato tanto e spero, anch'io a mia volta, possa fare lo stesso: trasmettere la gioia di questa esperienza agli altri.

Papa Francesco ha parlato di **paura**, **amore** e **libertà**… pensavo fossero i soliti argomenti che vengono trattati in ognuna di queste situazioni (campi scuola, ritrovi dei giovani, GMG) ma, affrontate da lui hanno preso una piega straordi-

I giovani al Circo Massimo di Roma

Alcuni dei giovani di Fiera a Roma

nariamente diversa e mi hanno dato vari spunti di riflessione. Uno di questi, quello che più mi è piaciuto, è stato proprio sui sogni.

"**I sogni sono importanti**. Tengono il nostro sguardo largo, ci aiutano ad abbracciare l'orizzonte, a coltivare la speranza in ogni azione quotidiana. E i sogni dei giovani sono i più importanti di tutti. Un giovane che non sa sognare è un giovane anestetizzato; non potrà capire la vita, la forza della vita. I sogni ti svegliano, di portano in là, sono le stelle più luminose, quelle che indicano un cammino diverso per l'umanità."

I sogni della comodità non sono i nostri sogni, quelli che veramente noi vogliamo e pensiamo, ma sono quei sogni che seguiamo perché sono apprezzati da tutti, in massa, quei sogni che ci creano un'apparente felicità. Questa felicità però non è altro che una maschera, un involucro esterno che "**protegge**" il vero stato di sentimento del ragazzo, il timore d'essere se stessi.

Vivere, sognare ed **essere liberi**, alla nostra età, dovrebbero essere l'ABC della nostra vita, perché se non s'insegue la vera felicità ora, quando lo si fa? La felicità non tollera mezze misure: tutto o niente. Per fare crescere l'amore e la felicità occorre evitare le scappatoie. L'amore deve essere sincero, aperto, coraggioso. Nell'amore bisogna mettere tutta la carne al fuoco.

Seguite i vostri sogni, le vostre **ambizioni** che sono la vera fonte della "gioia duratura" e superate i pregiudizi.

Eleonora Perali

Trovare il TEMPO per GIOCARE tutti ASSIEME

Che cosa ci fa una bambina a spasso per le strade della città tutta sola? È quello che si sono chiesti i nostri **lupetti** quando hanno incontrato Momo, una bambina dagli occhi curiosi e i neri capelli, un po' timida e un po' buffa, con il cuore pieno di fantasia, che ci ha fatto subito conoscere i suoi amici, quelli della "rotonda", il luogo dove essi trovano il tempo per giocare tutti insieme, tutti i giorni e a tanti giochi: il salto della corda, l'hula hop, i quattro cantoni, giochi che forse noi un po' abbiamo dimenticato.

Poi d'improvviso, con l'arrivo di personaggi strani, chiamati signori grigi, la città cambia, gli adulti con essa, diventano frenetici e nervosi, non hanno più il tempo di fare niente, se non di lavorare, questo perché i signori grigi sopravvivono rubando il tempo agli umani.

I grandi non ascoltano nemmeno più i bambini, saranno così proprio loro, con l'aiuto di Momo, di Mastro Hora e dei nostri lupetti, a salvare la città, liberando il tempo dalla banca segreta dove viene custodito.

Akela

I Lupetti alle vacanze di branco

L'ESSENZIALITÀ e l'arte dell'ARRANGIARSI

Anche quest'anno, i ragazzi dei reparti **Sirio** e **Sagittario** hanno dimostrato quanto valgono, vivendo per due settimane nella natura.

Dal 29 luglio all'11 agosto, infatti, ha avuto luogo presso Recoaro Terme il consueto campo estivo. Per 14 giorni le squadriglie hanno vissuto in tenda, cucinato negli angoli da loro costruiti e si sono sfidate in giochi e attività a tema **Inkheart**. I ragazzi hanno aiutato Moe a sconfiggere il perfido Capricorno, spingendosi anche in lunghe camminate tra le montagne, nelle quali hanno potuto apprezzare il panorama circostante. Hanno sperimentato l'**essenzialità** e imparato ad **arrangiarsi** con quello che avevano, scoprendo che in fondo basta poco.

I ragazzi del reparto Sagittario

Tra gare di cucina, laboratori, tornei e giochi d'acqua, il tempo è volato, lasciando però spazio anche a momenti di crescita secondo il metodo scout. Infine, le squadriglie sono riuscite a sconfiggere capricorno e i suoi scagnozzi in una battaglia all'ultimo colpo di vernice, che li ha visti vincitori.

Giorgia

Le ragazze del reparto Sirio

Route Noviziato
A COSA FACCIAMO GUERRA?

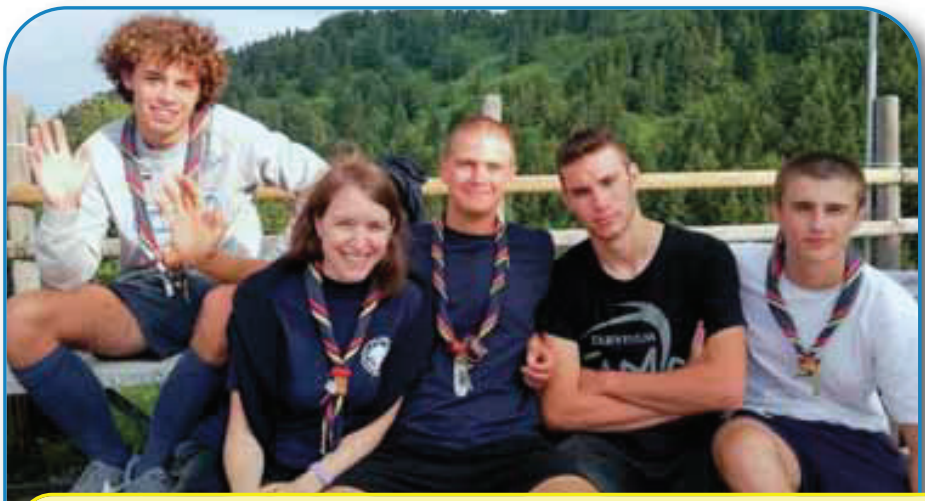
Il 7 luglio noi ragazzi del Treviso 2, insieme agli altri del **noviziato cittadino**, con cui abbiamo "camminato" tutto l'anno, siamo partiti per la nostra **Route** da Pederobba, a piedi, per raggiungere la prima meta: la Malga Doc Roncade. La mattina successiva, con gli zaini sempre più pesanti, siamo ripartiti verso l'agriturismo Malga Mure dove siamo stati accolti dai campanacci delle mucche e da un inconfondibile profumo di grigliata. Durante il pomeriggio abbiamo partecipato alla messa e, a seguire, ci è stato proposto di fare una riflessione incentrata sul tema dell'egoismo: ci ha fatto riflettere se in talune situazioni lasciamo che qualcuno possa aiutarci oppure se, rimanendo "da soli", non lo ascoltiamo. Dopo una nottata fredda e bagnata siamo ripartiti **verso la vetta del monte Grappa** e dopo 3 ore di lungo cammino siamo arrivati alla Malga Val Vecchia, poco sotto la cima. Anche se vicini ad un burrone siamo riusciti lo stesso a fare l'imperdibile partita giornaliera di calcio, supportati da un folto pubblico: le mucche. L'ultimo giorno, al mattino, siamo arrivati all'ossario in cima al monte Grappa dal quale, dopo un momento di riflessione e di ricordo ai caduti della grande guerra, siamo scesi fino al centro di spiritualità Don Paolo Chiavacci, dove siamo anche riusciti a farci una bella doccia… fredda. La mattina seguente con molta tristezza abbiamo smontato le nostre tende per l'ultima volta, ringraziato il rettore del centro e concluso con la messa finale.

Questa esperienza ci ha fatto riflettere molto sia su noi stessi che sul nostro rapporto con le altre persone, ci ha insegnato ad adattarci e ad aiutarci l'uno con l'altro, porgendo sempre la mano verso il prossimo. Oltre che a livello emotivo siamo cresciuti anche a livello pratico.

Con questa Route abbiamo completato un percorso molto importante per la nostra crescita che è durato tutto l'anno e che ci ha fatto vedere il mondo da un punto di vista diverso.

Noi quattro abbiamo concluso il nostro "cammino" in noviziato, dato che dura un solo anno, e siamo passati in Clan. Consigliamo a chi fosse in dubbio di partecipare a questa esperienza di coglierla all'istante perché per noi è stata assolutamente positiva.

Giovanni Massimiliano
Gianluca Mattia



Mattia, Giulia *(capo)*, Giovanni, Massimiliano e Gianluca

Route Clan/Fuoco EMMAUS LUNGO LA VIA FRANCIGENA

Con la voglia di cambiare aria, noi **rover e scolte del Clan/Fuoco Emmaus**, quest'anno, abbiamo deciso di intraprendere un'esperienza di **route in Toscana**. L'itinerario comprendeva tappe di grande interesse storico e culturale, da San Giminiano a Monteriggioni, da Siena a Firenze. Per non parlare dell'incantevole paesaggio collinare toscano. Ci hanno accompagnati Enrica, Stefano e don Luca. Grazie a quest'ultimo abbiamo avuto modo di capire come affrontare il tema delicato della fede, partendo dalle basi sul come iniziare o continuare al meglio il nostro percorso personale.

Il 22 luglio, una volta arrivati a San Giminiano, è iniziato il nostro cammino lungo i colli attraversati dalla via francigena, accompagnati da un caldo sole estivo. Abbiamo avuto la possibilità di scoprire ed ammirare le bellezze artistiche del nostro paese, come splendide cattedrali arricchite da affreschi, piccoli borghi medievali e grandi città d'influenza rinascimentale.

Ma la route non è stata solo cammino, infatti abbiamo avuto modo di consolidare i nostri rapporti: ne è emerso un gruppo coeso e affiatato, con tanta voglia di ridere e di scoprire. Questa esperienza ci ha regalato tante soddisfazioni e ci ha fatto crescere come persone. Ognuno porterà con sé i ricordi dei bei momenti passati insieme, dei luoghi suggestivi visitati e, nonostante tutto, della bella comunità che abbiamo dimostrato di essere, proprio come una grande famiglia.

Fabio e il Clan/Fuoco "Emmaus"

I ragazzi del Clan/Fuoco Emmaus con i capi e don Luca

Piazzetta antistante la chiesetta di San Luca del Villaggio Gescal

Sono stati eseguiti dei lavori di risistemazione e di ampliamento della **Piazzetta antistante la chiesetta di San Luca del Villaggio Gescal** (via Leonardo da Vinci).

Era doveroso intervenire per rendere più bello e dignitoso l'accesso ad un luogo di culto che viene frequentato da diverse persone che abitano in questo popoloso quartiere. La risistemazione della piazzetta ci ha portato, inoltre, a creare una rampa di accesso per le persone anziane e disabili.

Abbiamo, nel frattempo, inoltrato al Comune di Treviso la richiesta di intitolarla a **San Giovanni Antonio Farina** (Vescovo ed educatore, nato a Gambellara (Vicenza) l'11 gennaio 1803 e morto a Vicenza il 4 marzo 1888).

La richiesta l'abbiamo corredata dalle seguenti motivazioni:

- *la piazzetta in oggetto è priva di intitolazione;*
- *Giovanni Antonio Farina, beatificato da Giovanni Paolo II nel 2001 e canonizzato da papa Francesco nel 2014, per un decennio è stato vescovo di Treviso (1851-60);*
- *in qualità di vescovo, Giovanni Antonio Farina in data 14 settembre 1851 ha consacrato la chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Fiera, da cui dipende la chiesetta di San Luca del villaggio Gescal;*
- *è il fondatore della congregazione delle Suore Dorotee che per quasi novant'anni (87) hanno diretto e gestito la Scuola Materna "Santa Bertilla Boscardin" di Fiera;*
- *nell'intero territorio comunale a lui non è intitolata nessuna via né alcuna piazza.*

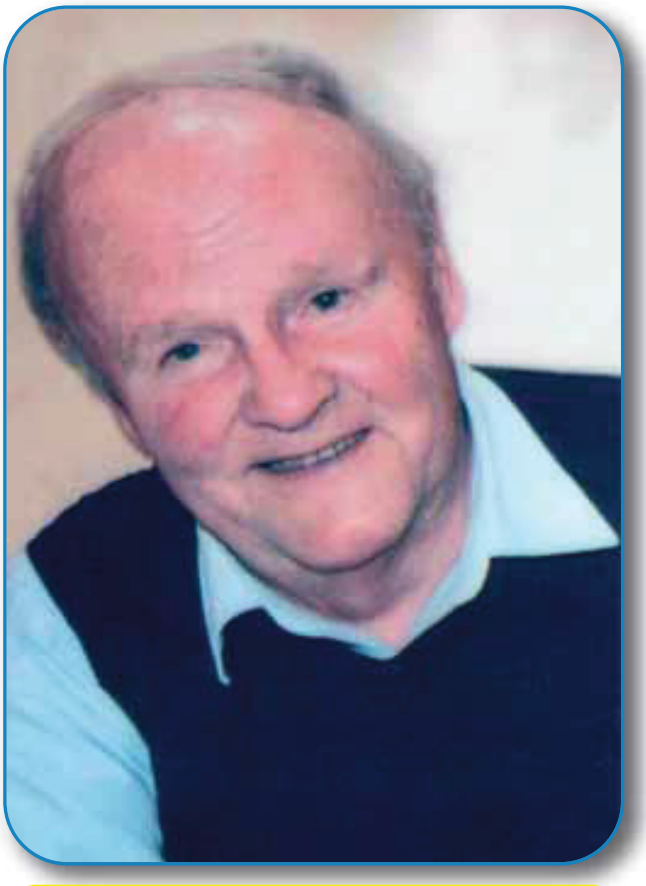
Appena il Comune di Treviso ci darà un parere favorevole per questa intitolazione, vedremo di programmare una data per la sua inaugurazione. Sarà l'occasione per conoscere e invocare questo Santo e per ringraziare chi ha diretto i lavori e le maestranze che li hanno eseguiti.

La nuova piazzetta e la rampa di risalita

Un particolare ricordo

Nell'ultimo periodo sono tornati alla casa del Padre alcuni stretti collaboratori della parrocchia che vorremmo ringraziare e ricordare: **Isolino Favaretto**, **Rino Botter** e **Sr. Clara Pellizzon** della Congregazione delle Suore di Carità di San Vincenzo de' Paoli.

Grazie di cuore
per la loro dedizione alla parrocchia e per il servizio offerto in tutti questi anni.



Isolino Favaretto

Rino Botter

Sr. Clara Pellizzon

Prima CONFESSIONE - 18 marzo 2018

Prima COMUNIONE - 14 aprile 2018

CRESIMA - 25 novembre 2017 a Selvana

I chierichetti di sant'Ambrogio di Fiera - 24 novembre 2018

CONCORSO IL PRESEPE IN CASA 2018

L'Associazione Noi Don Bosco S. Ambrogio di Fiera organizza il concorso "Il presepe in casa - edizione 2018".

Il concorso è aperto a tutti: bambini, ragazzi e adulti che abbiano allestito nelle proprie case il presepe e che vogliano condividere la loro creazione con gli altri.
Ogni progetto sarà valutato in base alla categoria di appartenenza:

- *bambini (elementari e medie)*
- *giovani (superiori e università)*
- *adulti (o famiglie)*

Per partecipare è sufficiente compilare il modulo e inviarlo via email entro e non oltre il 24/12/2018 all'indirizzo **noidifiera@gmail.com**
Il modulo si può trovare in chiesa o sul sito della parrocchia di Fiera all'indirizzo: **www.parrocchiadifiera.it**
Durante le vacanze di Natale una commissione visionerà i presepi, che saranno pubblicati anche sul sito della parrocchia, e domenica 6 gennaio, dopo la messa delle ore 10.00, ci ritroveremo in oratorio per premiare i primi classificati per ogni categoria.
Concluderemo le premiazioni con un momento di festa tutti insieme.

Vi aspettiamo numerosi.

PRESEPIO in chiesa parrocchiale

Apertura dal **25 dicembre 2018** al **20 gennaio 2019**

Orari giorni festivi: prima e dopo ogni funzione religiosa
e al pomeriggio dalle 15.00 alle 18.00
Orari giorni feriali: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00

PANEVIN

Sabato **5 gennaio 2019** alle ore **20:30**
a fianco della chiesetta di san Luca al Gescal

CENSIMENTO IMMAGINI SACRE A FIERA

Ricordiamo che la Parrocchia di Fiera ha il **SITO WEB**. È attivo da un anno e si può consultare con il PC, con il Tablet e con lo Smartphone all'indirizzo **www.parrocchiadifiera.it**

Abbiamo aggiunto tante pagine, tra le quali:
"**EDICOLE SACRE e IMMAGINI RELIGIOSE**".

Vorremmo completare il censimento chiedendo a tutti i parrocchiani se esistono altre edicole o immagini sacre "pubbliche" oltre a quelle censite:

- *MADONNA "PONS HUMANITATIS" in via Alzaia*
- *GROTTA MADONNA DI LOURDES in giardino della scuola materna*
- *EDICOLA di SAN GIOVANNI NEPOMUCENO in viale IV novembre*
- *EDICOLA di SANT'ANNA in via Callalta*
- *STATUA di SANT'OSVALDO, RE in via sant'Osvaldo*
- *AFFRESCHI dei TRE SANTI in viale IV novembre*
- *AFFRESCO del CROCIFISSO in via Alzaia, in località "Al Cristo"*
- *EDICOLA MADONNA delle ROSE in via Daino*
- *MONUMENTO ai CADUTI di FIERA a fianco la chiesa parrocchiale*

Vi chiediamo di comunicare le informazioni in canonica. GRAZIE

Orari delle Celebrazioni Liturgiche per il tempo natalizio

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE
ore 20.30 Liturgia penitenziale e Confessioni a San Paolo (TV) per i ragazzi delle superiori e per i giovani

VENERDÌ 21 DICEMBRE
ore 20.30 Confessioni a San Pio X per giovani e adulti di Fiera, di Selvana, di san Pio X e di S.M.del Rovere

SABATO 22 DICEMBRE
Confessioni (ore 15.30 - 18.00)
ore 18.30 S. Messa

LUNEDÌ 24 DICEMBRE (VIGILIA)
Confessioni (ore 9.00 - 12.00 e 15.30 - 18.00)
ore 22.15 Veglia di preghiera
ore 23.00 S. Messa della notte

NATALE

Ss. Messe con orario festivo
ore 17.30 Vespri (Suore di S. Vincenzo a Porto)

MERCOLEDÌ 26 DICEMBRE (S. STEFANO)
ore 8.00 S. Messa (Suore di S. Vincenzo a Porto)
ore 8.45 S. Messa (cappella di san Luca al Gescal)
ore 10.00 S. Messa in chiesa parrocchiale

LUNEDÌ 31 DICEMBRE
ore 18.30 S. Messa di ringraziamento

MARTEDÌ 1 GENNAIO 2019
Ss. Messe con orario festivo

SABATO 5 GENNAIO
ore 20.30 Panevin

DOMENICA 6 GENNAIO (EPIFANIA)
Ss. Messe con orario festivo

Orari Ss. Messe

GIORNI FERIALI:
ore 18.30 (Chiesa Parrocchiale)

GIORNI FESTIVI:
ore 8.00 (Suore S. Vincenzo)
ore 8.45 (Cappella di S. Luca)
ore 10.00 e 11.30 (Chiesa Parrocchiale)